

SARDEGNA - Per un avvio immediato dei provvedimenti di programmazione

PCI e PSI: urgente la soluzione della «verifica» alla Regione

Raggio, presidente del gruppo comunista, ha detto che è possibile affermare un nuovo ruolo del Consiglio ma che la situazione esige un accordo al più presto - I socialisti: impegnare nel governo tutti i partiti dell'intesa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26

Comunisti e socialisti hanno avanzato la proposta di una soluzione urgente della «verifica» in corso tra i partiti dell'arco costituzionale. Un nuovo «patto autonomistico» si rende indispensabile, nel valutare la situazione dei due partiti della sinistra, per avviare subito i provvedimenti della programmazione regionale e per consentire, col rilancio dell'iniziativa meridionalistica, al superamento della crisi economica nazionale.

Una forte mobilitazione attorno al recente appello del Comitato regionale del nostro partito per una nuova intesa autonomistica è in corso in tutta l'isola. Parlando nel salone dell'Enal di Oristano ai dirigenti comunisti della provincia, il presidente del gruppo del PCI al consiglio regionale, compagno Andrea Raggio, ha affermato che la stretta della crisi rischia di determinare conseguenze gravi soprattutto tra le masse popolari più diseredate, e che occorre seriamente le prospettive della rinascita. I lavoratori occupati sono finora riusciti con la lotta a fare fronte alle conseguenze immediate della crisi, a difendere i livelli salariali e occupazionali.

Ma siamo arrivati al punto — ha detto Raggio — che la capacità di difesa rischia di venire incrinata se non si avvia, con un più rigoroso movimento di lotta, un diverso tipo di sviluppo.

Dinanzi alla crisi la Sardegna non è disarmata. La programmazione regionale appare lo strumento capace di intervenire nella situazione di crisi, per avviare una diversa politica di investimenti nell'isola che promuova lo sviluppo ed estenda l'occupazione.

Alla luce della difficile situazione determinata dalla balza in tutta la sua portata e in tutto il suo valore della scelta operata dal movimento popolare autonomistico in questi anni mentre risulta altrettanto valida la politica di intesa e della collaborazione tenacemente perseguita dal PCI.

Questa lotta e questa politica — ha sottolineato il compagno Raggio — hanno avuto come risultato il piano triennale, il piano agrario, l'istituzione del comprensorio.

Ora bisogna passare decisamente e rapidamente all'attuazione della politica di piano, e quindi necessariamente a una nuova intesa della Regione che sappia rilanciare la lotta rivendicativa meridionalistica per ottenere i primi provvedimenti di programmazione (riconversione industriale, piano quinquennale per il Mezzogiorno, politica agricolo-alimentare).

La collaborazione e l'unità tra i partiti autonomistici è altresì necessaria per riuscire a imporre al governo regionale le riforme, efficienza operativa. A tal fine è determinante l'azione dei partiti per realizzare una nuova e più avanzata intesa capace di promuovere un comune impegno nella direzione complessiva della regione, e di ottenere allo stesso tempo i più larghi consensi delle masse popolari.

Al punto in cui è giunto il confronto tra i partiti — ha detto Raggio — il compagno Raggio — riteniamo che sia possibile definire la nuova intesa sulla base di un accordo programmatico, con l'affermazione di un ruolo nuovo del Consiglio regionale. La situazione però esige che l'accordo venga concluso con urgenza. In questo senso il PCI va sviluppando la propria iniziativa.

La linea del PSI, scaturita dalla riunione del Comitato regionale, è sostanzialmente simile. In un documento, i socialisti portano avanti una posizione articolata che tiene conto delle proposte avanzate dagli altri partiti autonomistici, in particolare dal PCI.

Si tratta indubbiamente di un contributo per la definizione della verifica in atto, e perciò di una spinta ulteriore verso l'accordo unitario per la nuova intesa autonomistica.

Anche il PSI infatti ritiene indispensabile in Sardegna un governo che veda tutti i partiti dell'intesa impegnati nella direzione della cosa pubblica e in un ruolo di collaborazione attiva.

Saranno due i membri eletti dall'Assemblea siciliana

Oggi l'ARS designa i suoi rappresentanti nel Comitato della legge sul Mezzogiorno

Reso noto il testo dell'intervento del presidente De Pasquale al convegno di Aosta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26

I due rappresentanti siciliani nel comitato delle Regioni meridionali istituito con la legge sul Mezzogiorno saranno eletti domani dall'ARS dopo che tale adempimento era stato rinviato la scorsa settimana, suscitando la protesta del presidente dell'Assemblea, compagno De Pasquale.

E' stato raggiunto un accordo perché uno dei rappresentanti della Regione sia il presidente del gruppo comunista dell'ARS, compagno Michelangelo Russo.

L'elezione siciliana arriva giusto al limite del tempo utile, in quanto il ministro per il Mezzogiorno, Ciriaco De Mita, ha fissato per dopodomani, giovedì prossimo, l'insediamento del nuovo organismo.

Il governo centrale aveva sollecitato la nomina dei due rappresentanti già ben cinque volte. Inoltre, domani l'ARS presiederà l'elezione dei nove componenti la commissione provinciale di controllo di Ragusa, scaduta da dieci anni.

Questa mattina la «giunta delle partecipazioni regionali» ha iniziato l'esame della situazione degli enti economici sulla base di una relazione dell'assessore all'Industria, on. Ventimiglia.

Intanto è stato diffuso il testo dell'intervento al convegno sul «Sistema radiotelevisivo e le Regioni» svoltosi ad Aosta nei giorni scorsi, del presidente De Pasquale. Il presidente dell'Assemblea ha rilevato che l'indiscriminato e massiccio attacco mosso contro il sistema pubblico dell'in-

formazione risponda alla difesa di interessi economici e politici che contrastano con la libertà e la responsabilità dell'informazione. De Pasquale ha proseguito sottolineando che questi interessi, esterni ed interni alla Rai-Tv, costituiscono il nodo politico da sciogliere immediatamente, per giungere a un reale decentramento del monopolio pubblico e ad una partecipazione democratica dell'informazione: il presidente dell'Assemblea ha concluso insistendo sulla necessità che le Regioni sollecitino unitariamente una volontà politica capace di dare piena attuazione alla legge di riforma della Rai.

De Pasquale ha denunciato tutte le modifiche che occorrono perché venga garantito il ruolo delle realtà locali nell'informazione.

In un comunicato, il PCI, nel sottolineare la rilevanza politica dell'episodio che ha tolto la maggioranza assoluta alla DC, ha denunciato all'opinione pubblica il comportamento che Giunta e sindaco hanno tenuto dopo aver appreso la decisione del consigliere. Infatti le opposizioni democratiche avevano chiesto ieri sera durante la seduta, le dimissioni dell'esecutivo e del sindaco, come naturale conseguenza della perdita della maggioranza in Consiglio. La richiesta non è stata accolta.

«Il sindaco Lincellotta — si afferma nel comunicato del nostro Partito — con una ingenuità interpretativa delle regole democratiche ed una distorta concezione dei rapporti tra partiti e istituzioni, ha dichiarato che si dimetterà soltanto quando il suo partito glielo chiederà».

«Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite».

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Nel corso della seduta del Consiglio

Le sinistre chiedono le dimissioni della Giunta comunale di Isernia

La DC perde la maggioranza assoluta in seguito all'abbandono del gruppo da parte di un consigliere - Un documento del PCI - Il comitato provinciale dc in contrasto con le decisioni del gruppo consiliare

Dal nostro corrispondente

ISERNIA, 26

Fatto nuovo nella seduta di ieri sera al Consiglio comunale di Isernia. La Democrazia Cristiana, con le dimissioni dal gruppo e dal partito del consigliere Modestino Manupella, è rimasta senza la maggioranza assoluta.

La vicenda assume rilievo in quanto si colloca al centro delle vicissitudini per il difficile rinnovo della Giunta. In un momento in cui si procede a stento sulla via di trattative collegiali fra tutti i partiti democratici.

Le dimissioni del consigliere sono venute in una seduta, quella di ieri sera, che aveva tutta l'aria di essere di «ordinaria amministrazione» (era il rischio di perdere alcuni finanziamenti: però era stata convocata, nonostante l'avvio delle trattative, ma anche in questa circostanza è stato impossibile per la DC far passare sotto silenzio il tracollo delle sue guerre intestine).

Il consigliere, dichiarandosi indipendente, ha messo il suo voto a disposizione di quelle forze che sulla base di un preciso programma vogliono affrontare i gravi problemi della città.

In un comunicato, il PCI, nel sottolineare la rilevanza politica dell'episodio che ha tolto la maggioranza assoluta alla DC, ha denunciato all'opinione pubblica il comportamento che Giunta e sindaco hanno tenuto dopo aver appreso la decisione del consigliere. Infatti le opposizioni democratiche avevano chiesto ieri sera durante la seduta, le dimissioni dell'esecutivo e del sindaco, come naturale conseguenza della perdita della maggioranza in Consiglio. La richiesta non è stata accolta.

«Il sindaco Lincellotta — si afferma nel comunicato del nostro Partito — con una ingenuità interpretativa delle regole democratiche ed una distorta concezione dei rapporti tra partiti e istituzioni, ha dichiarato che si dimetterà soltanto quando il suo partito glielo chiederà».

«Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite».

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

I bacini di Corongiu sono quasi vuoti

Drastiche riduzioni nel rifornimento idrico a Cagliari

Dopo le 15 rubinetti all'asciutto - Intanto le dighe rimangono inutilizzate e l'acqua si perde a mare - Il PCI chiede che la nuova Giunta affronti subito il problema



Alcune persone in un quartiere periferico di Cagliari fanno rifornimento d'acqua

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26

Da una settimana a Cagliari l'erogazione dell'acqua subisce restrizioni drastiche. L'ultimo provvedimento dell'assessore ai servizi tecnologici stabilisce che l'acqua può essere erogata dalle ore 7 alle ore 15. La perentoria notizia è stata diramata ieri sera. Il provvedimento è entrato immediatamente in funzione. Ciò significa che la situazione è drammatica. I bacini di Corongiu sono quasi vuoti. Non era possibile fare altrimenti, dicono i nostri amministratori.

Sembra giusto: a mali estremi bisogna opporre estremi rimedi. Tuttavia la responsabilità non possono essere tacite. Queste conseguenze disastrose per l'igiene e la stessa salute di trecentomila cagliaritari e di altre migliaia di cittadini dei comuni dell'hinterland, è dovuta a trent'anni di malgoverno democristiano. La gente sa bene che la DC, che ha sempre tenuto le leve del potere in ogni campo, ha portato avanti anche nel settore idrico la più assurda politica delle clientele.

Il risultato è che sono state costruite dighe inservibili e bacini dove non si deposita mai l'acqua piovana. Piuttosto l'acqua (tanta acqua in questi giorni piovosi) viene fatta defluire verso il mare allo scopo di evitare che si verifichi in Sardegna una tragedia simile a quella del Vajont.

Il gruppo del PCI al Consiglio comunale ha proposto che, nelle imminenti dichiarazioni programmatiche della Giunta nata dalla intesa tra i partiti dell'arco costituzionale, il problema dell'approvvigionamento idrico assuma il rilievo che merita. Tra l'altro l'ex assessore democristiano Duce deve dire perché mai, prima delle elezioni, aveva garantito che il problema dell'acqua sarebbe stato risolto di lì a qualche settimana. Evidentemente mentiva, per raggiungere il traguardo del recupero elettorale democristiano.

Che poi non c'è stato.

Francesco Turro

Il maltempo flagella nuovamente le Serre catanzaresi

Crolli e danni a Nardodipace

Smottamenti rendono difficoltose le comunicazioni con molti centri delle province di Catanzaro e Cosenza - Allagamenti nei comuni rivieraschi - Mai riparati i guasti delle precedenti alluvioni - Protesta domani nel capoluogo

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 26

L'ondata di maltempo ha colpito duramente le province di Catanzaro e Cosenza. Ci sono numerosi comuni difficilmente raggiungibili con molta difficoltà per i numerosi smottamenti che ostruiscono le strade provinciali. Tra questi, Canna, Oriolo, Nocera, Montegiordano. In alcune frazioni di questi comuni si sono verificati crolli di abitazioni abbandonate.

Assai più grave comunque la situazione nelle serre catanzaresi. A Fabbrico, Nardodipace Vecchio e S. Tofo — sono isolate ed anche qui sono verificati crolli di abitazioni abbandonate perché lesionate dall'alluvione del 1972. Situazione che non è dubbio ricadano in mano ai padroni, Fabbrico e Cardinale, dove come si ricorda, gran parte delle abitazioni era rimasta danneggiata sempre nel 1972. Allagamenti, poi, si sono verificati in tutti i comuni rivieraschi compreso Catanzaro Lido, dove si sono verificati il fenomeno di ripete in ogni inverno. Allagamenti anche a Nicotera e Lamezia Terme.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 26

L'ondata di maltempo ha colpito duramente le province di Catanzaro e Cosenza. Ci sono numerosi comuni difficilmente raggiungibili con molta difficoltà per i numerosi smottamenti che ostruiscono le strade provinciali. Tra questi, Canna, Oriolo, Nocera, Montegiordano. In alcune frazioni di questi comuni si sono verificati crolli di abitazioni abbandonate.

Assai più grave comunque la situazione nelle serre catanzaresi. A Fabbrico, Nardodipace Vecchio e S. Tofo — sono isolate ed anche qui sono verificati crolli di abitazioni abbandonate perché lesionate dall'alluvione del 1972. Situazione che non è dubbio ricadano in mano ai padroni, Fabbrico e Cardinale, dove come si ricorda, gran parte delle abitazioni era rimasta danneggiata sempre nel 1972. Allagamenti, poi, si sono verificati in tutti i comuni rivieraschi compreso Catanzaro Lido, dove si sono verificati il fenomeno di ripete in ogni inverno. Allagamenti anche a Nicotera e Lamezia Terme.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 26

L'ondata di maltempo ha colpito duramente le province di Catanzaro e Cosenza. Ci sono numerosi comuni difficilmente raggiungibili con molta difficoltà per i numerosi smottamenti che ostruiscono le strade provinciali. Tra questi, Canna, Oriolo, Nocera, Montegiordano. In alcune frazioni di questi comuni si sono verificati crolli di abitazioni abbandonate.

Assai più grave comunque la situazione nelle serre catanzaresi. A Fabbrico, Nardodipace Vecchio e S. Tofo — sono isolate ed anche qui sono verificati crolli di abitazioni abbandonate perché lesionate dall'alluvione del 1972. Situazione che non è dubbio ricadano in mano ai padroni, Fabbrico e Cardinale, dove come si ricorda, gran parte delle abitazioni era rimasta danneggiata sempre nel 1972. Allagamenti, poi, si sono verificati in tutti i comuni rivieraschi compreso Catanzaro Lido, dove si sono verificati il fenomeno di ripete in ogni inverno. Allagamenti anche a Nicotera e Lamezia Terme.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato una nota ai capigruppi ed al presidente della Giunta regionale, avv. Felice Spadaccini, nonché agli assessori alla Sanità ed al Lavoro.

Dopo aver rilevato che le polinevriti tossiche si possono imputare genericamente all'uso di collanti adoperati nella lavorazione di borse in carta, il presidente della Regione ha invitato i partiti a intervenire sulle cause e la terapia della polinevrite.

Dalla nostra redazione

CALCIANO - Dal Comune pieno di debiti

Messi all'asta terreni demaniali coltivati dal '47 dai contadini

Chiesto l'intervento della Regione - Mancato pagamento all'INPS di 40 milioni - Visita conoscitiva della commissione regionale negli ospedali

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 26

Una delegazione di contadini di Calcianno, accompagnata dal segretario della sezione comunista, compagno Inella, e dal compagno Barberino, vicepresidente della terza commissione consiliare permanente alla Regione, si è incontrata con l'assessore regionale alle Finanze, avvocato Azzarà, al quale ha richiesto un adeguato intervento della Giunta regionale per impedire la vendita all'asta di terreni demaniali del Comune di Calcianno in possesso dei contadini da circa 30 anni.

Il compagno Barberino aveva già richiesto con una apposita interrogazione l'intervento della Regione. Il Comune di Calcianno è stato costretto alla vendita all'asta per non avere provveduto al pagamento di circa 11 milioni di mutui contratti con la Cassa di R. sarnano di Calabria e Lucania, nonché per il mancato pagamento dei contributi previdenziali all'INPS per un ammontare di oltre 40 milioni in favore dei lavoratori assunti alle sue dipendenze.

La protesta dei contadini e la loro lotta per difendere il possesso dei terreni ricevuti in assegnazione dal 1947 e su cui hanno fatto importanti lavori di miglioria e di trasformazione agricola, impiantando vigneti e uliveti, sono assai giustificati. L'assessore regionale Azzarà è rimasto colpito dalla situazione, ha preso impegno di intervenire presso l'INPS per chiedere l'intervento della Regione di Calabria e di Lucania una diversa possibilità di recupero dei suoi crediti; di ottenere ci com-

missariato agli usi civili perché di speditezza, con la giustificazione del versare dei terreni ai contadini; di contrastare la legittimità dell'asta, data la mancata preventiva autorizzazione del B.A.F.; di impegnare il Comune di Calcianno stesso al pagamento dei salari per un mese di lavoro ai lavoratori dipendenti, licenziati nel giugno 1975 dopo essere stati assunti per fini elettorali.

Grave è stato il comportamento del sindaco di Calcianno che, pur invitato all'incontro, non si è presentato.

La Commissione d'indagine conoscitiva sulla realtà degli ospedali di Basilicata, facente capo alla IV Commissione permanente del Consiglio regionale, rappresentata dal presidente Buonomo e dai consiglieri regionali compagni Caserta e Grolli, e dal dott. Vinci, ha visitato gli ospedali di Potenza, Pescopagano, Rionero, Venosa, Melfi, Lagonegro, Maratea e Chiaromonte. Nei prossimi giorni essa si recherà in visita agli ospedali di Matera, Tricarico, Pisticci, Policoro.

Scopo immediato di queste visite è quello di verificare le effettive esigenze dei nosocomi lucani, in relazione ad un programma di interventi preparato dalla Giunta per una spesa di circa 30 miliardi. Tra situazioni anche positive, la Commissione d'indagine conoscitiva ha constatato che saranno oggetto di particolare attenzione.

Ventuno acquisti anche importanti elementi utili per la discussione e definizione del piano ospedaliero regionale.

Francesco Turro

Dalla nostra redazione

CALCIANO - Dal Comune pieno di debiti

Messi all'asta terreni demaniali coltivati dal '47 dai contadini

Chiesto l'intervento della Regione - Mancato pagamento all'INPS di 40 milioni - Visita conoscitiva della commissione regionale negli ospedali

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 26

Una delegazione di contadini di Calcianno, accompagnata dal segretario della sezione comunista, compagno Inella, e dal compagno Barberino, vicepresidente della terza commissione consiliare permanente alla Regione, si è incontrata con l'assessore regionale alle Finanze, avvocato Azzarà, al quale ha richiesto un adeguato intervento della Giunta regionale per impedire la vendita all'asta di terreni demaniali del Comune di Calcianno in possesso dei contadini da circa 30 anni.

Il compagno Barberino aveva già richiesto con una apposita interrogazione l'intervento della Regione. Il Comune di Calcianno è stato costretto alla vendita all'asta per non avere provveduto al pagamento di circa 11 milioni di mutui contratti con la Cassa di R. sarnano di Calabria e Lucania, nonché per il mancato pagamento dei contributi previdenziali all'INPS per un ammontare di oltre 40 milioni in favore dei lavoratori assunti alle sue dipendenze.

La protesta dei contadini e la loro lotta per difendere il possesso dei terreni ricevuti in assegnazione dal 1947 e su cui hanno fatto importanti lavori di miglioria e di trasformazione agricola, impiantando vigneti e uliveti, sono assai giustificati. L'assessore regionale Azzarà è rimasto colpito dalla situazione, ha preso impegno di intervenire presso l'INPS per chiedere l'intervento della Regione di Calabria e di Lucania una diversa possibilità di recupero dei suoi crediti; di ottenere ci com-

missariato agli usi civili perché di speditezza, con la giustificazione del versare dei terreni ai contadini; di contrastare la legittimità dell'asta, data la mancata preventiva autorizzazione del B.A.F.; di impegnare il Comune di Calcianno stesso al pagamento dei salari per un mese di lavoro ai lavoratori dipendenti, licenziati nel giugno 1975 dopo essere stati assunti per fini elettorali.

Grave è stato il comportamento del sindaco di Calcianno che, pur invitato all'incontro, non si è presentato.

La Commissione d'indagine conoscitiva sulla realtà degli ospedali di Basilicata, facente capo alla IV Commissione permanente del Consiglio regionale, rappresentata dal presidente Buonomo e dai consiglieri regionali compagni Caserta e Grolli, e dal dott. Vinci, ha visitato gli ospedali di Potenza, Pescopagano, Rionero, Venosa, Melfi, Lagonegro, Maratea e Chiaromonte. Nei prossimi giorni essa si recherà in visita agli ospedali di Matera, Tricarico, Pisticci, Policoro.

Scopo immediato di queste visite è quello di verificare le effettive esigenze dei nosocomi lucani, in relazione ad un programma di interventi preparato dalla Giunta per una spesa di circa 30 miliardi. Tra situazioni anche positive, la Commissione d'indagine conoscitiva ha constatato che saranno oggetto di particolare attenzione.

Ventuno acquisti anche importanti elementi utili per la discussione e definizione del piano ospedaliero regionale.

Francesco Turro

Il dito nell'occhio

«Nasce l'uomo a fatica dice il poeta e, evidentemente, il naturale riserbo che accompagna un momento così delicato nella vita di una donna, la esigenza di un ambiente sereno che favorisca i primi contatti dei genitori con il figlio appena nato, sono ovviamente ignorati e considerati come assurde aspirazioni fantascientifiche nella situazione cagliaritano. A tanto si è giunti attraverso un processo di degradazione delle strutture le cui tappe più significative sono state con puntualità segnalate dal personale che opera nel reparto, dai sindacati e dal nostro partito che, con crescente preoccupazione, è tornato sull'argomento segnalando i pericoli generati da una gestione

NASCERE MALE

disseminata dell'ospedale. Da parte dei responsabili, e in primo luogo da parte del direttore, il compianto dott. Biondi, presidente dell'Ente ospedaliero, niente altro è stato fatto se non intervenire con una nota comunicata ai genitori con il figlio appena nato, sono ovviamente ignorati e considerati come assurde aspirazioni fantascientifiche nella situazione cagliaritano. A tanto si è giunti attraverso un processo di degradazione delle strutture le cui tappe più significative sono state con puntualità segnalate dal personale che opera nel reparto, dai sindacati e dal nostro partito che, con crescente preoccupazione, è tornato sull'argomento segnalando i pericoli generati da una gestione

Il dito nell'occhio

«Nasce l'uomo a fatica dice il poeta e, evidentemente, il naturale